IRON SOLAR S.R.L.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALICE SALENTINO (LE) - VEGLIE (LE)

PROGETTO DEFINITIVO

prima emissione: ottobre 2020

REV.	DATA	DESCRIZIONE:

PROGETTAZIONE

Engeo soc. coop. a r.l.

via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)

ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO

ing. Francesca SACCAROLA

ARCHITETTURA E PAESAGGIO

VIRUSDESIGN®

arch. Vincenzo RUSSO

via Puglie n.8 - Cerignola (FG)

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Pietro PEPE

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

ARCHEOLOGIA

Nostòi S.r.l.

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. for. Sara MASTRANGELO

ASPETTI FAUNISTICI

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

SIA.ES.9

PAESAGGIO

ES.9.3_Progetto di paesaggio

INDICE

1. PREMESSA 2

2. ANALISI DI CONTESTO 6

2.1. LETTURA DEL CONTESTO RURALE 10

2.2. EMERGENZE ED ELEMENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO 12

3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO 18

3. PIANO DI AZIONE 19

3.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA 19

3.2. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO 23

APPROCCIO 23

ATTIVITÀ 24

ALLEGATO A - Schema di convenzione con l'Amministrazione comunale 34

1. PREMESSA

Il presente elaborato prende le mosse dai contenuti del PPTR e, più specificatamente, da quanto indicato nelle linee guida in relazione alla *"vision"* ove si immagina la progettazione dei parchi eolici. In particolare, il riferimento principale è il capitolo B.1.2.1, dal quale è stato mutuato il titolo della presente relazione "Eolico come progetto di paesaggio". Di seguito i passaggi fondamentali del testo del PPTR:

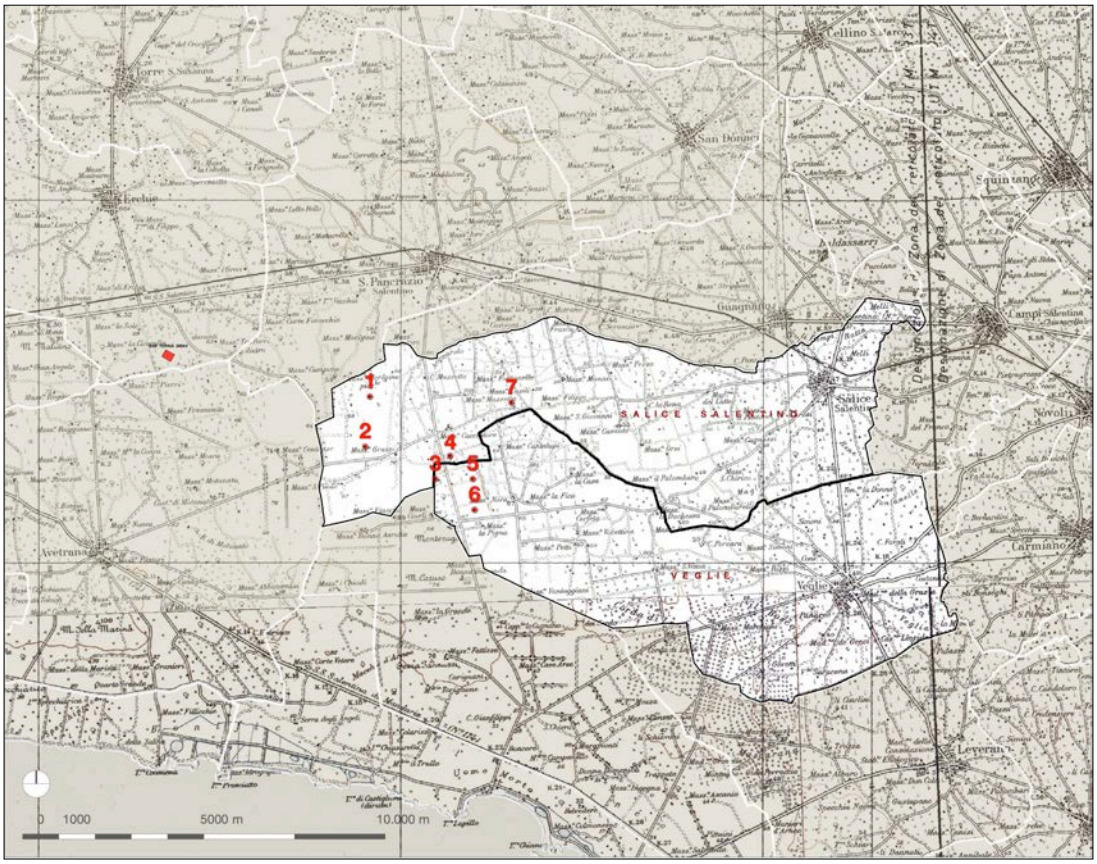
- "*A ridosso delle criticità causate dalla rapida espansione di impianti eolici nel territorio e dal forte dissenso da queste generato nell'opinione pubblica, un progetto energetico che si pone come obiettivo generale lo sviluppo delle fonti rinnovabili e tra queste dell'eolico dovrà confrontarsi in modo sempre più chiaro con il territorio e costruire contemporaneamente un* ***progetto di paesaggio****. La ricerca di una integrazione dell'eolico al paesaggio è cosa vana, piuttosto l'eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità. La localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l'eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi. Obiettivo deve necessariamente essere creare attraverso l'eolico un nuovo paesaggio o restaurare un paesaggio esistente. Per questo lo* ***studio di impatto*** *ai fini di nuovo impianto deve contenere ben più di un'analisi degli effetti sull'ambiente e* ***non va visto come un catalogo di costrizioni*** *ma come* ***aiuto al progetto****. Il progetto dell'impianto diviene progetto di paesaggio con l'obiettivo di predisporre anche una* ***visione condivisa tra gli attori che fanno parte dello stesso****.*
- *L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.*
- *Orientare l'eolico verso forme di parternariato e azionariato diffuso per redistribuire meglio costi e benefici e aumentare l'accettabilità sociale degli impianti contribuendo a fornire maggiori rassicurazioni sui profili di tutela ambientale e sociale.*
- *Promuovere strumenti di pianificazione intercomunali che abbiamo una visione ad una scala territoriale delle relazioni che oltre i limiti amministrativi gli impianti eolici avranno con il territorio, con i suoi elementi strutturanti ed i caratteri identitari (Piani Energetici Intercomunali e Provinciali)".*

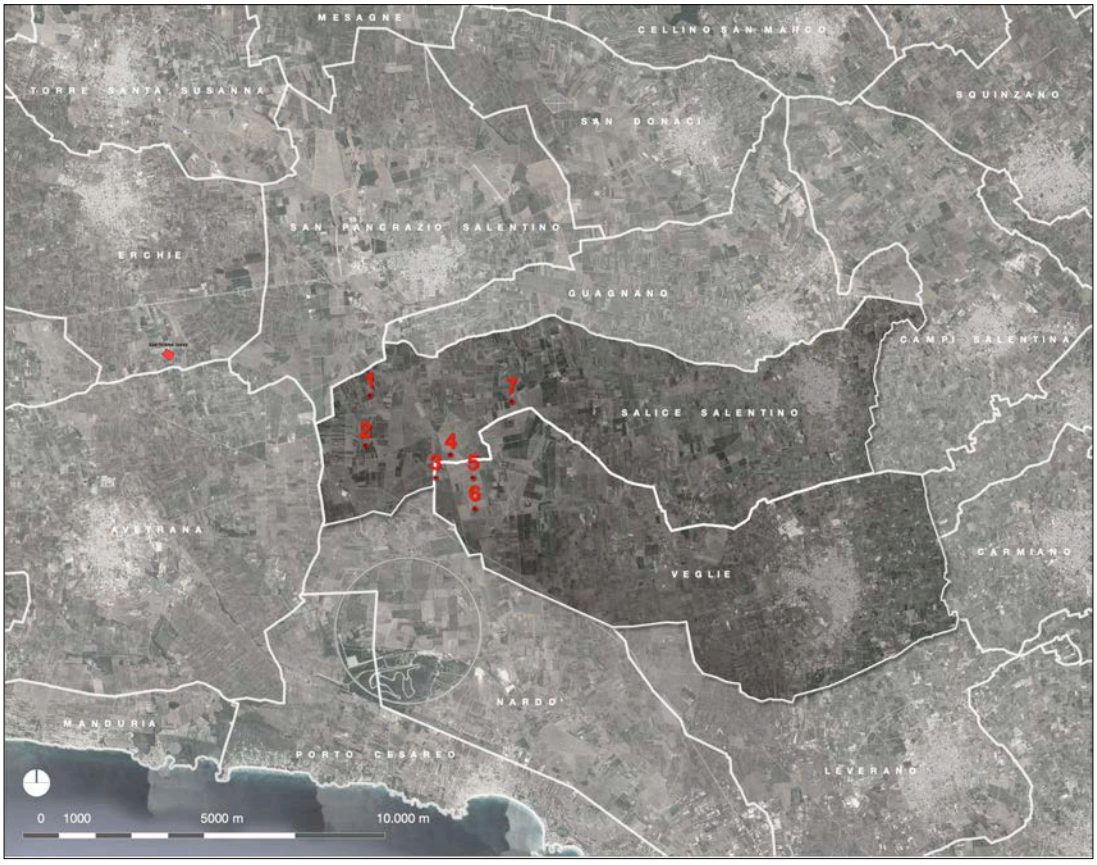
Come illustrato nel seguito della presente relazione, il progetto in esame è stato costruito attorno a questi principi cardine, a partire dalla scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento: l'area si sviluppa nei comprensori comunali di Salice Salentino (LE) e Veglie (LE), ad ovest rispetto ad entrambi i centri abitati, ed è scarsamente connotata da elementi del paesaggio così come indicati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

Essa inoltre presenta saltuarie criticità sotto il profilo paesaggistico-ambientale: l'abbandono e il progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti architettonici e, in taluni casi, dei segni delle pratiche rurali tradizionali, contribuisce a comporre un quadro di degrado che necessita certamente di interventi di riqualificazione, sia sotto il profilo strutturale che immateriale.

In un ambito di questo tipo la *"vision"* proposta dal PPTR ha un potenziale straordinario: il parco eolico potrebbe rappresentare una concreta opportunità di riqualificazione, ed è quindi necessario fin d'ora definire le possibili linee di azione e le sinergie che è possibile attivare. Ed il primo passo è necessariamente quello di quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono proporzionali alle dimensioni dell'investimento associato all'impianto. Da qui la strutturazione di un progetto di paesaggio funzionale ad innescare sinergie con le politiche in atto volte allo sviluppo del territorio.

Nel seguito, dopo avere analizzato nel dettaglio il contesto territoriale, le sue criticità e i suoi punti di forza, si è proceduto a definire il piano di azione e le modalità per poterlo attuare.





Inquadramento intervento su cartografia IGM e su Ortofoto

Edifici rurali in stato di abbandono (03-08-2020)

Edifici rurali in stato di abbandono (03-08-2020)

2. ANALISI DI CONTESTO

Come detto in premessa, il punto di partenza è certamente il PPTR che, oltre ad aver definito la *"vision"*, ha anche effettuato utilissime analisi di contesto, le quali costituiscono certamente il punto di partenza su cui operare i necessari approfondimenti.

La figura territoriale interessata dalla realizzazione del parco eolico è la **terra d'Arneo** afferente all'ambito di paesaggio del **Tavoliere Salentino.** Essa è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo.

Di seguito si riporta la scheda del P.P.T.R. relativa alla Figura territoriale in esame in cui sono evidenziate le invarianti strutturali, le eventuali criticità e le relative regole di riproducibilità.

Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità	Regole di riproducibilità
Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora).	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici.	Salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.
Il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati.	- Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare il rischio idraulico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane.	- Salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; - Salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; - Salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso.

Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità	Regole di riproducibilità
Il sistema idrografico costituito da: - bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere; - il rsistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa; Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.	- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane;	Salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;
L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.	- Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare;	Salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell' ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale;
Il morfotipo costiero che si articola in: - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele; - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato; - costoni rocciosi più o meno acclivi, che digradano verso il mare ricoperti da un fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva.	- Erosione costiera; - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - Urbanizzazione dei litorali;	Rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera;

Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità	Regole di riproducibilità
Il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da: - la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali; - gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio; - i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano).	- Abbandono delle coltivazioni tradizionale della vite ad alberello e dell'oliveto; - Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie; - Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive - realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario;	Salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo;
Il sistema insediativo costituito da: - la "seconda corona di Lecce", con i centri di piccolomedio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta raggiera di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa; - il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto-Leuca.	- Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento - Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario;	Salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della "seconda corona" di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare;
Il sistema insediativo delle ville delle Cenate caratterizzato da un accentramento di architetture rurali in stile eclettico che si sviluppano a sud-ovest di Nardò lungo la penetrante che collega il centro salentino alla costa.	- Edificazione pervasiva di seconde case che inglobano al loro interno brani di territorio agricolo e compromettono la leggibilità del sistema delle ville antiche;	Salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l'assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio rurale e la costa salentina;
Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, Borgo Bonocore) aratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.	- Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra;	Salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;

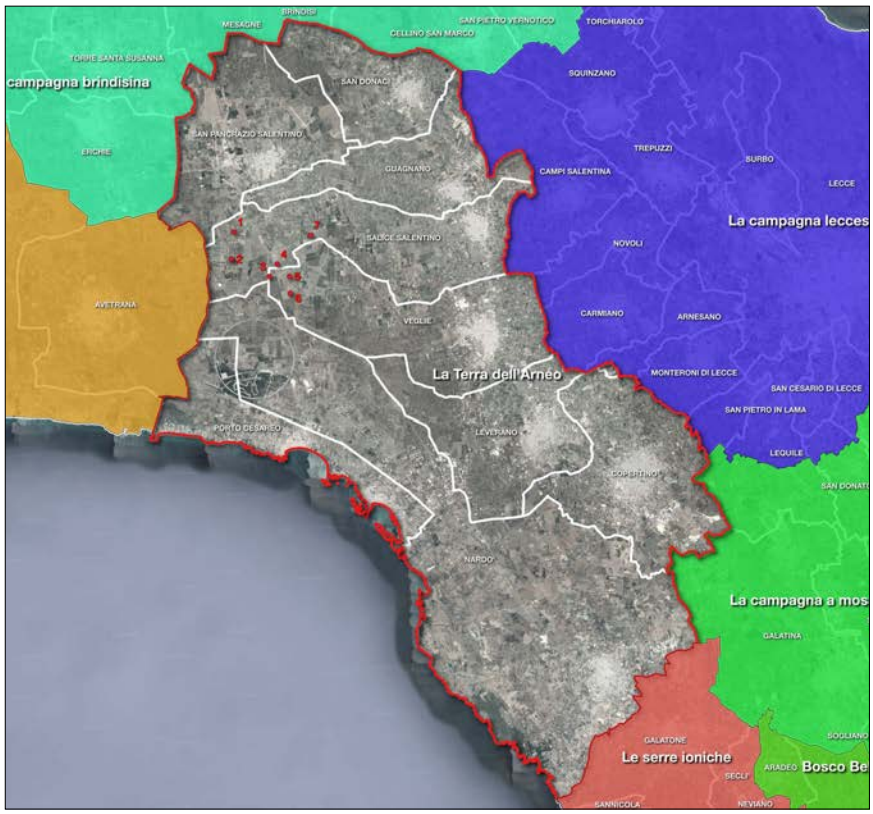
Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità	Regole di riproducibilità
Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell'economia vinicola predominante.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza;	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche;
Il sistema binario torre di difesa costiera/ castello - masseria fortificata dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.	- Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza;	Salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costieramasseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali;

A partire da tale analisi, approfondite anche con elaborazioni grafiche riportanti le componenti del PTTR su ortofoto digitale estese ad un raggio di km 11,45, ovvero all'ambito distanziale previsto dalle Linee guida di cui al DM 10 settembre 2010 (cfr. Allegato *SIA.ES.8.4 Componenti del PPTR su ortofoto digitale)*, sono stati condotti ulteriori approfondimenti utili a costruire il piano di azione. In particolare, fermo restando quanto contenuto nel Piano regionale di cui si è già trattato nell'Allegato *SIA.ES.8.1 Analisi paesaggistica e coerenza degli interventi*, sono state svolte ulteriori indagini rivolte soprattutto ad un ambito territoriale più correlato all'area di intervento, individuando gli elementi distinguibili e caratterizzanti il paesaggio, siano essi di plusvalenza o di criticità.

Sono state cioè operate non solo letture attraverso l'analisi della cartografia e delle mappe ma, in maniera più diretta, anche effettuando utili sopralluoghi e rilievi fotografici che, nel documentare lo scenario ove si intende operare, hanno offerto spunti di riflessione e contributi finali fondamentali alla costruzione del presente progetto di paesaggio.

2.1. LETTURA DEL CONTESTO RURALE

Il parco eolico di progetto si estende su di un'area sviluppata sul lato ovest di entrambi gli agri di Salice Salentino e di Veglie ed è da inquadrarsi nell'ambito paesaggistico del **Tavoliere Salentino**, nella parte nord-ovest della figura territoriale classificata dal PPTR come **Terra d'Arneo.** Quest'ultima, il cui nome deriva da un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo, è una regione della penisola salentina estesa lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava dappertutto la macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti. Con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra, il litorale ionico si è connotato con villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e case residenziali, perdendo completamente i caratteri dell'antico paesaggio lagunare. Allo stesso modo l'entroterra, completamente disboscato della macchia mediterranea, si è infittito di coltivazioni prevalentemente di olivi e viti. Da un punto di vista morfologico si tratta di un area subpianeggiante compresa tra i rialti delle murge taratine a nord-ovest e delle murge salentine a sud-est.



La Terra dell'Arneo (PPTR Puglia)

L'area relativa all'ubicazione del Parco eolico, normata come zona agricola in entrambi i PRG vigenti dei Comuni di Salice Salentino e di Veglie, è intersecata dalla S.P. 109 e dalla S.P. 107. L'intera area è caratterizzata da colture di vigneti, uliveti e da terreni seminativi e/o incolti. In particolare le superfici direttamente interessate dal progetto riguardano suoli non arborati attualmente impiegati per coltivazione estensiva.

Fermo restando le analisi urbanistiche sul PPTR estese ad un ambito distanziale con raggio di 11,45 km (cfr. Allegato *SIA.ES.8.4 Componenti del PPTR su ortofoto digitale)*, da un'analisi limitata alla sola zona del progetto emerge una scarsa sussistenza di beni paesaggistici, eccezion fatta per alcuni insediamenti masseriali, oggi spesso destinati ad attività ricettive.

Dal rilievo fotografico, oltre alle caratteristiche del territorio, connotato dalle trame e dai cromatismi delle aree coltivate saltuariamente interrotte da vegetazione spontanea, si evince la qualità e lo stato manutentivo dei tracciati viari talvolta in terra battuta, ad eccezione delle strade statali e provinciali pavimentate in asfalto.

Vedute del contesto rurale (03-08-2020)

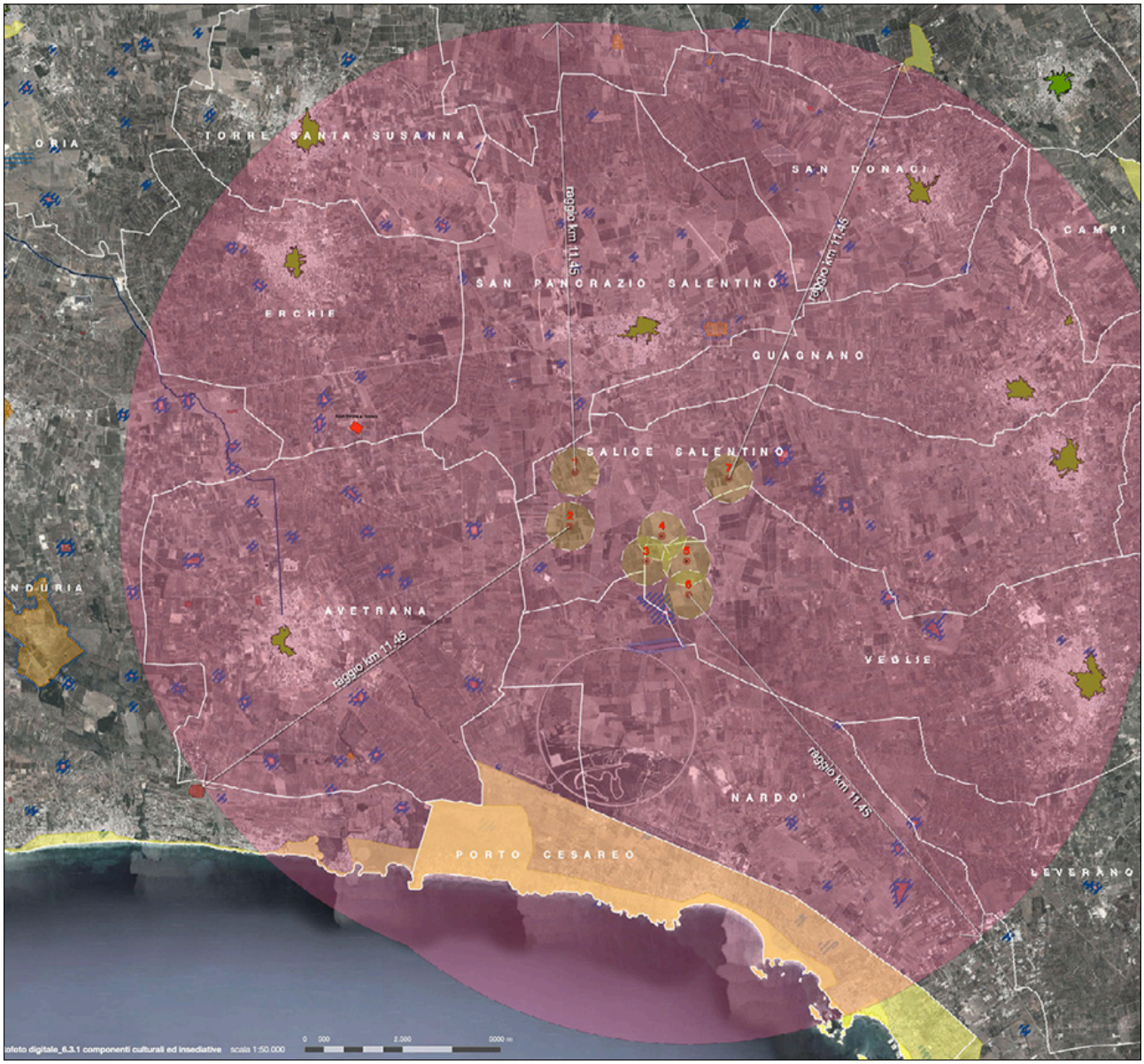
2.2. EMERGENZE ED ELEMENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

Recettori ed insediamenti rurali

Gli allegati *ES.7.3 Planimetria generale con indicazione dei recettori* e *SIA.ES.8.4 Componenti del PPTR su ortofoto digitale con ambiti distanziali,* forniscono indicazioni relative alla zona interessata dal parco eolico di progetto. In esse è operata una lettura, illustrata su ortofoto digitale, dei recettori, nella prima, e delle componenti del paesaggio, nella seconda.

In particolare nell'allegato *ES.7.3* sono mappati n.20 recettori perlopiù riguardanti unità collabenti di scarso pregio architettonico, così come rivenienti da verifica catastale nonché rilievo in loco (cfr. documentazione fotografica nell'elaborato *ES.7.3 Planimetria generale con indicazione dei recettori).*

L'allegato *SIA.ES.8.4* riporta le segnalazioni architettoniche ed archeologiche indicate nel PPTR della Regione Puglia e presenti nell'area di interesse.



Componenti culturali ed insediative (PPTR Regione Puglia)

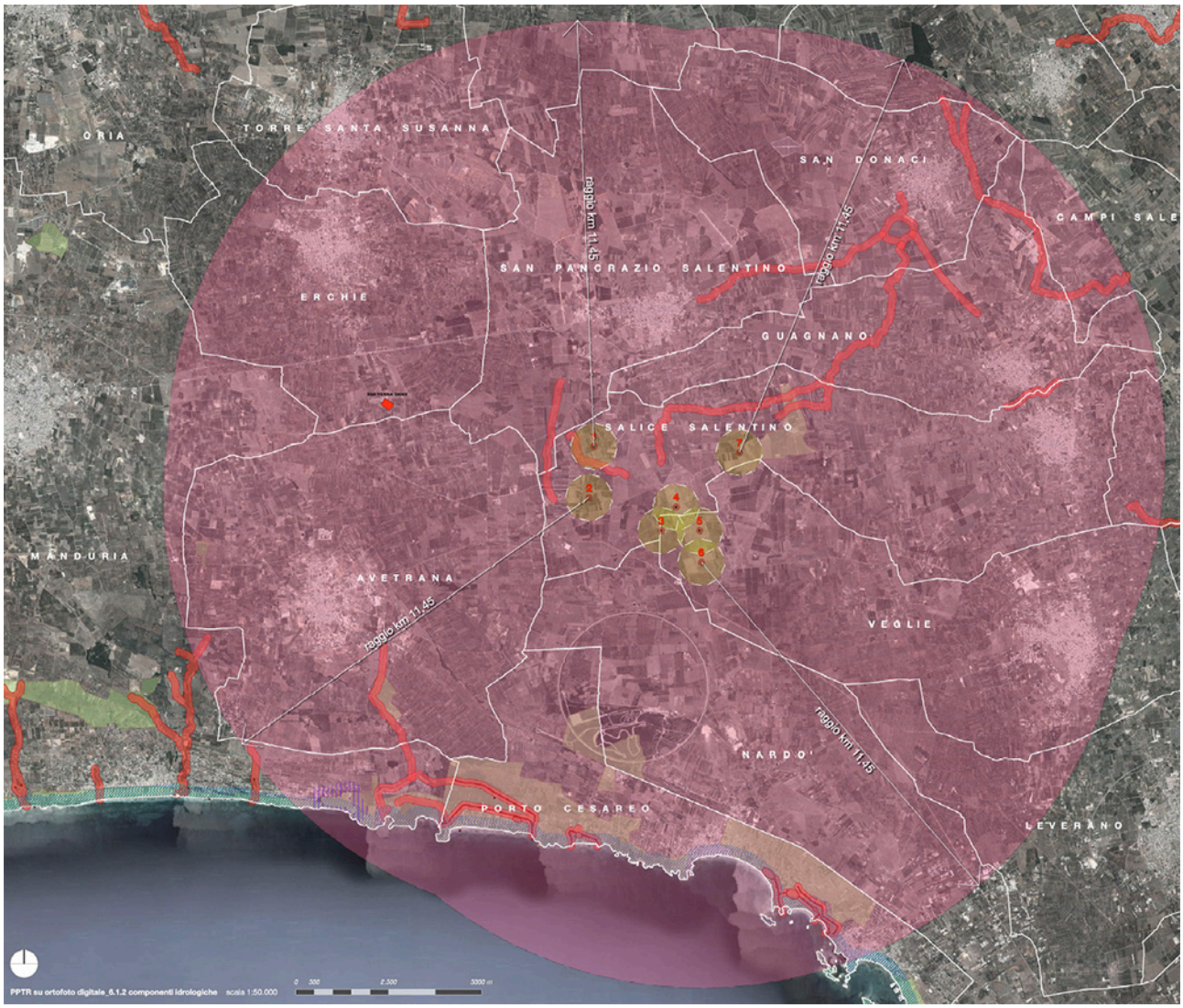
Rete dei tratturi

Nell'area in esame non si segnala la presenza di tracciati appartenenti alla rete dei tratturi ad eccezione di un'area denominata Riposo Arneo ubicata in agro di Nardò a sud del villaggio Monteruga, ovvero a ridosso della torre serbatoio dell'AQP nonché della grande pista per autoveicoli di Nardò.

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Nell'area più prossima alla zona di intervento del parco eolico si individuano le seguenti componenti idrologiche:

- *Canale presso Masseria Grassi*
- *Canale presso Masseria Campone*
- *Canale Iaia*



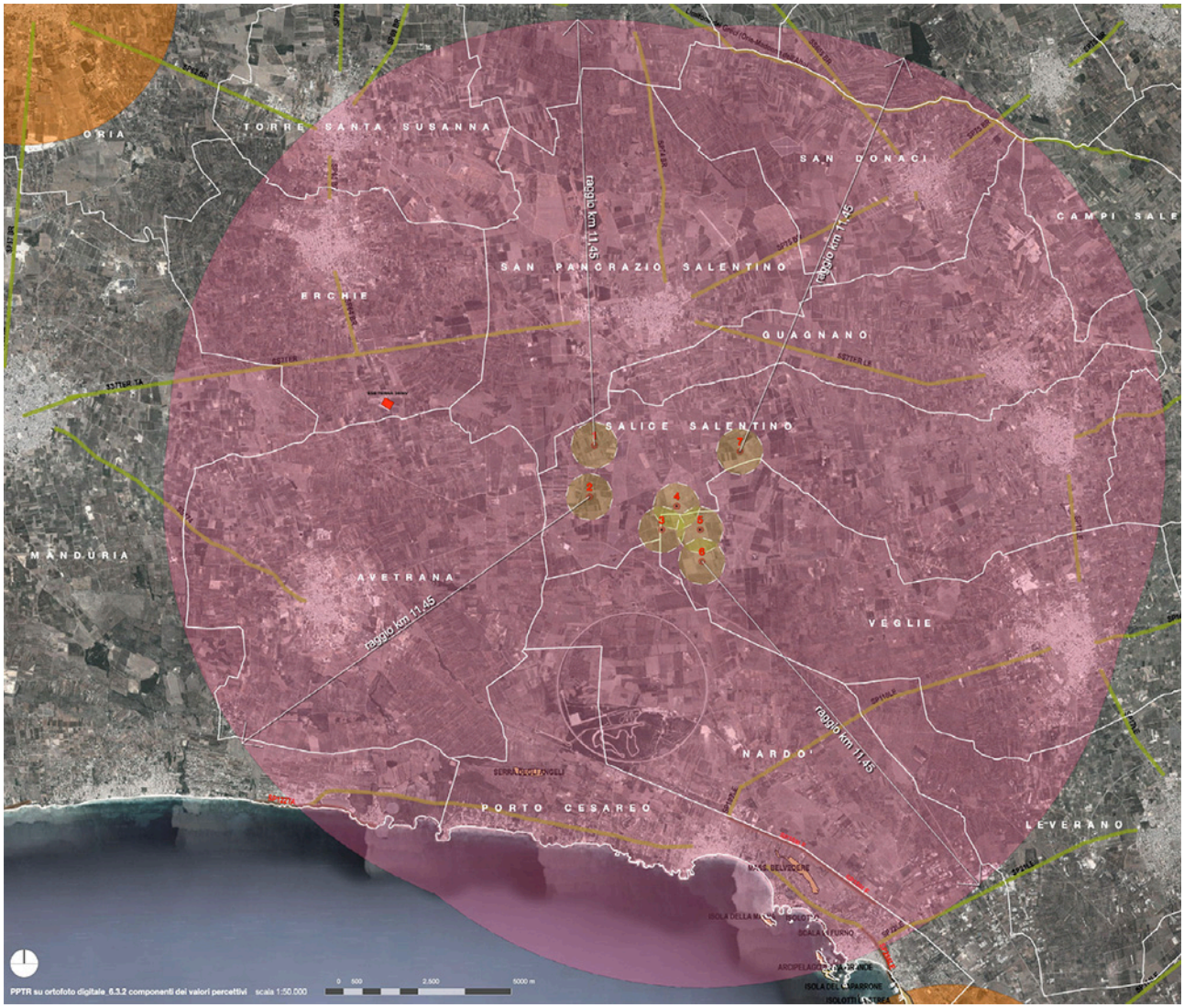
Componenti idrologiche (PPTR Regione Puglia)

Canale presso Masseria Grassi (03-08-2020)

Strade panoramiche e strade a valenza paesaggistica

Il PPTR della Regione Puglia individua i seguenti tracciati viari definite strade panoramiche o a valenza paesaggistica:

- *SP 122 Torre Colimena-Torre Zozzoli*
- *SP 359 da Porto Cesareo verso Torre Lapillo*
- *S.S. 7 ter dei vigneti*
- *S.P. 110*

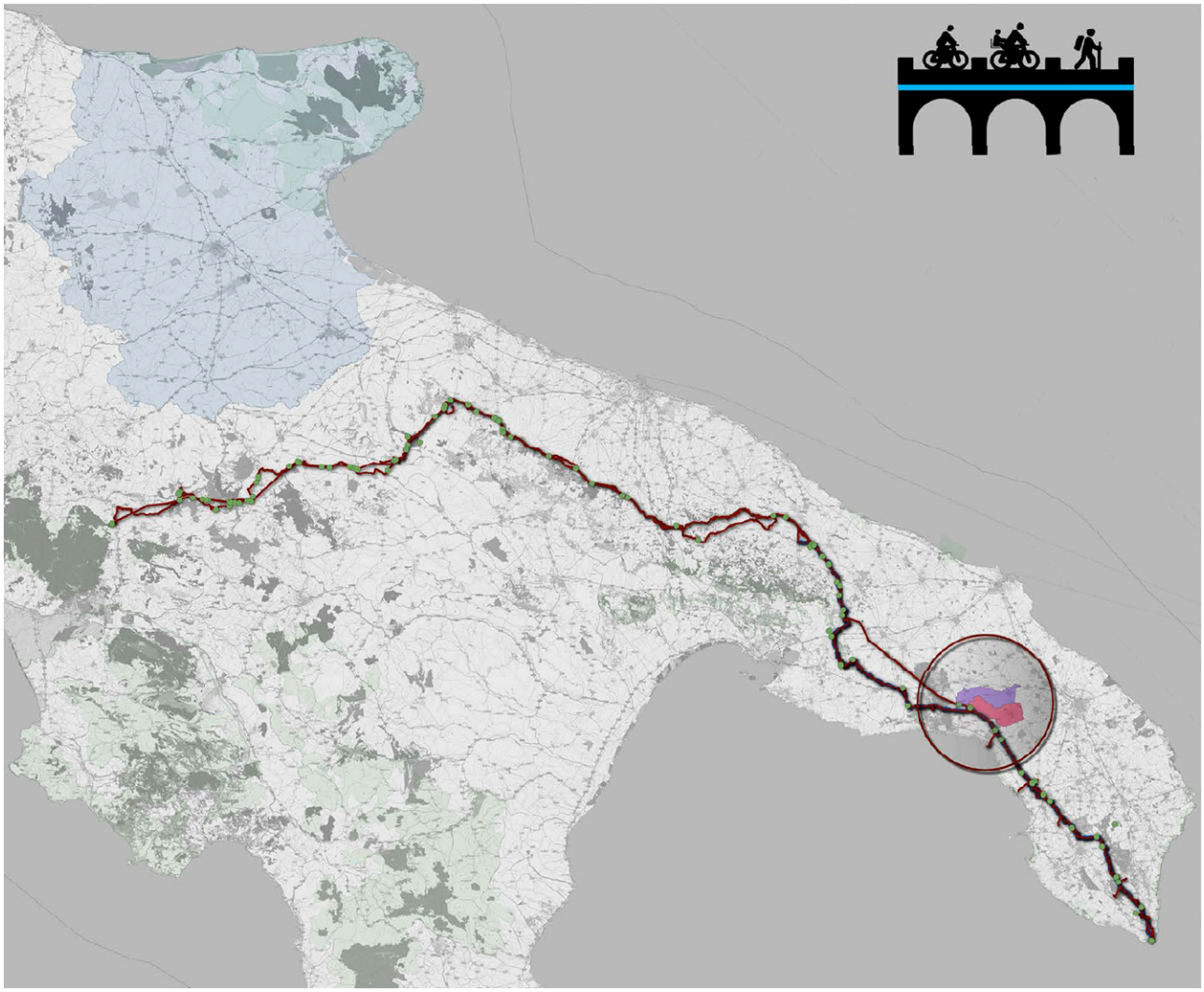


Componenti dei valori percettivi (PPTR Regione Puglia)

Reti ciclabili

All'interno dell'area di studio si segnala la presenza di alcuni progetti di reti ciclabili quali il progetto di cooperazione internazionale CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi della Regione Puglia e la CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE, un percorso cicloturistico ed escursionistico di 500 km che attraversa tre regioni del Sud (Campania, Basilicata e Puglia) e che segue il tracciato di due condotte storiche dell'acquedotto collegando alcuni dei luoghi più affascinanti e ancora poco valorizzati della penisola: Alta Irpina, Vulture Melfese, Alta Murgia, Valle d'Itria, Arneo ed entroterra del Salento.

La ciclovia, inserita nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) come opera prioritaria, lambisce a sud l'area del parco eolico e rappresenta senza dubbio un'utile riferimento per la creazione di un progetto sinergico per la valorizzazione del territorio.



Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese

La Pista di Nardò

Meglio nota a livello internazionale come *Nardò Ring,* è una pista di prova costruita dalla FIAT nel 1975 con la denominazione Società Autopiste Sperimentali Nardò e venduta alla Porsche nel 2012. Trattasi di una pista ad alta velocità, con una circonferenza di 12,566 km e un diametro di 4 km, che copre un'area di 700 ettari interamente recintati lungo il perimetro. Essa è ubicata a nord-ovest dell'abitato di Nardò nonché a sud dell'area del parco eolico oggetto di intervento.

Veduta aerea della Pista di Nardò

Le torri dell'acqua

I sopralluoghi ed relativi rilievi fotografici hanno posto in risalto la presenza di svettanti torri dell'acqua facenti parte della rete idrica dell'Acquedotto Pugliese e del Consorzio per la Bonifica dell'Arneo. Esse, peraltro poste in stretta relazione con il circuito della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, costituiscono oggi ulteriori elementi di connotazione del paesaggio.

Torri cisterna della rete idrica dell'Arneo

Impianti per la produzione di energia eolica e fotovoltaica

Nell'Allegato *ES.7.3 Planimetria generale con indicazione dei recettori* sono infine riportati gli impianti eolici già esistenti o in istruttoria nonché alcuni impianti fotovoltaici esistenti.

Impianti fotovoltaici esistenti

Dalle letture che precedono si evince come il contesto di riferimento appaia da un lato caratterizzato dalle componenti individuate dal PPTR, che costituiscono senza dubbio gli elementi qualificanti del paesaggio (perlopiù situati lungo la fascia costiera), dall'altro da ulteriori emergenze che tuttavia rappresentano talvolta fattori di compromissione delle valenze paesaggistiche. Va segnalato a tal proposito l'imponente struttura del serbatoio dell'AQP posto ad una quota di 94 metri s.l.m., ovvero su un'altura dominante l'intera area.

Serbatoio AQP in agro di Salice Salentino (03-08-2020)

3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO

Considerata la modesta estensione del parco eolico proposto si è cercato di inquadrare gli interventi di valorizzazione territoriale, quali misure di mitigazione e compensazione, ad un'area circoscritta e ben definita cercando una concreta relazione della stessa con alcuni elementi del territorio esistenti e con progetti e programmi in via di attuazione.

Le analisi operate nel corso dei sopralluoghi svolti in sito hanno, come detto, evidenziato una modesta presenza di componenti qualificanti del territorio, escludendo ovviamente la fascia costiera e fatto salvo alcuni insediamenti rurali (masserie) che tuttavia hanno una propria identità e funzionalità legata prevalentemente alla ricettività turistica. Nella percezione del paesaggio si è invece immediatamente imposta la presenza di una rete di torri-serbatoio che stagliandosi sullo skyline diventano protagoniste dello stesso e conducono la mente all'idea di sviluppare un progetto legato alla diffusione delle pratiche tecnologiche impiegate dall'uomo nell'utilizzo delle risorse naturali (acqua, vento, ecc.).

Inoltre, l'esistenza di una fitta rete di ciclovie, programmate con progetti regionali, nazionali ed internazionali, quando non realmente realizzate, ha suggerito l'opportunità di costruire una proposta progettuale che sinergicamente andasse a favorire e fortificare i processi di attuazione di quegli ambiziosi programmi. Si è immaginato così di implementare le aree di fruizione della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese andando a creare (sui tracciati viari esistenti e senza che intervenga alcuna modifica agli stessi) un ulteriore circuito ciclabile lungo il quale avviare il racconto legato all'impiego delle fonti rinnovabili. Un percorso che, attestandosi a quello ufficiale dell'AQP già approvato dalla Regione Puglia, costituisce, con i suoi 10 km circa di sviluppo ad anello, una sorta di variante permettendo la fruizione di un'ulteriore porzione del territorio. Tale scelta è stata peraltro operata nella convinzione che la creazione di un percorso di fruizione di quella parte di territorio potesse rappresentare anche l'avvio di un iter virtuoso volto alla conoscenza del territorio stesso e delle sue emergenze, nonché una spinta per un progressivo sviluppo attraverso una riqualificazione graduale delle sue componenti paesaggistiche.

Lettura delle emergenze ed interventi (stralcio allegato SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

3. PIANO DI AZIONE

In base a quanto riportato nei capitoli precedenti, le Linee guida del P.P.T.R. invitano a ripensare la realizzazione dei parchi eolici in termini di **"progetto di paesaggio"**, ovvero in un quadro di gestione, piuttosto che di protezione dello stesso, con l'obiettivo di predisporre una visione condivisa tra i vari attori interessati dal processo.

In tal senso, **la Società proponente intende sviluppare un modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore sociale e ambientale** e ha definito un **Piano di azione** (cfr. *Allegato SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio*), che, partendo da una attenta analisi del contesto (analisi infrastrutturale, studio del territorio agricolo, caratteri ed elementi di naturalità, ecc.), ha individuato le principali azioni e gli interventi finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ***Riqualificazione urbanistica***
- ***Riqualificazione sociale***
- ***Sviluppo economico***

3.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

Già in fase di individuazione dell'area e del layout del parco eolico di progetto si è posta particolare attenzione al tema della salvaguardia dei sistemi ambientali. In particolare l'infrastrutturazione viaria, funzionale alla gestione del parco, è stata definita in modo da massimizzare l'utilizzo della viabilità esistente, ovvero evitando di realizzare nuovi tracciati viari con stravolgimento dell'assetto esistente. Al contrario la creazione del parco consente anche di operare la riqualificazione dei percorsi esistenti attraverso la manutenzione dei manti stradali mantenendo le attuali caratteristiche di strade rurali in terra battuta e/o breccia.

Con la realizzazione del nuovo parco eolico si intende anche intervenire sulle alcune aree degradate individuate in fase di lettura del contesto operando un potenziamento delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove.

Gli studi e le analisi condotte anche in loco, come illustrato in precedenza, ed il cosiddetto *genius loci* hanno consentito di delineare un quadro chiaro sulle azioni attuabili, immaginando nella fase attuativa un percorso largamente partecipato con le Istituzioni e gli Enti territoriali e, soprattutto con la popolazione.

In primo luogo si è cercato di individuare una strategia mirata alla semplificazione, ovvero che consenta una concreta attuazione di interventi, tra loro connessi e tutti finalizzati alla valorizzazione dell'area dell'Arneo.

L'idea di partenza è scaturita da una generale riflessione sulla percezione negativa dei parchi eolici che, talvolta in maniera pregiudiziale, si radica nelle coscienze dimenticando le valenze ambientali che gli stessi impianti rivestono in termini anche di salvaguardia dell'ambiente (sostenibilità, riduzione dell'inquinamento, ecc.). Si è così immaginato di trasformare il Parco eolico da elemento strutturale respingente a vero e proprio *"attrattore"*. Si è pensato quindi di rendere esso stesso un reale *"parco"* fruibile con valenze multidisciplinari.

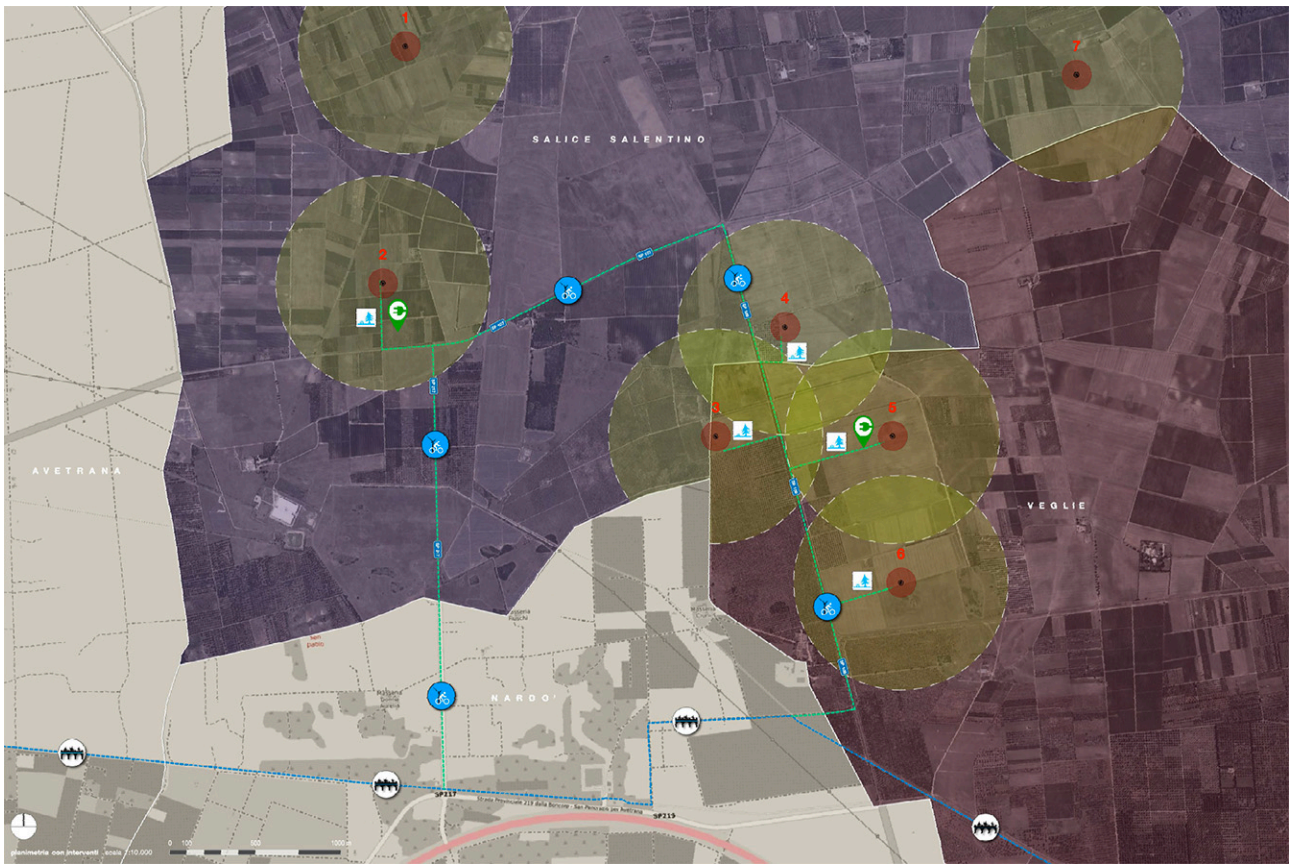
Il Parco eolico quale elemento di valorizzazione del territorio.

Un luogo ove recarsi per ammirare e conoscere il paesaggio e l'ambiente; una meta per svolgere attività ricreative, e per apprendere anche i significati e le valenze delle fonti rinnovabili.

Si è inteso così far dialogare il territorio, con le sue infrastrutture, le sue componenti naturali, storico-culturali ed antropiche all'interno di una 'area parco' ove fruire il paesaggio e le risorse ambientali esistenti, in uno alle nuove risorse che l'uomo trae dallo stesso ambiente naturale.

L'Allegato *SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio* riporta planimetrie su ortofoto digitale, una tabella, alcuni particolari costruttivi e una documentazione fotografica che illustrano gli interventi e le strategie del progetto di Paesaggio che si intende attuare in concomitanza alla realizzazione del parco eolico, secondo quanto auspicato dalla Regione Puglia.

Nelle planimetrie su ortofoto digitale in scala 1:50.000 e 1:10.000 è individuata così un'area, la stessa già indagata nelle letture del contesto rurale (cfr. capitolo 2 della presente relazione) denominata ***PARCO DEL VENTO*** intesa quale area in cui risorse naturali, storico-culturali ed energetiche convivono con l'unico obiettivo di attuare una riqualificazione e valorizzazione territoriale.



Interventi per la valorizzazione (stralcio allegato SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

L'area relativa al PARCO DEL VENTO si sviluppa lungo un itinerario per la mobilità dolce esteso per 10 chilometri circa scanditi da scorci di paesaggio rurale, terreni coltivati ed alcuni insediamenti rurali.

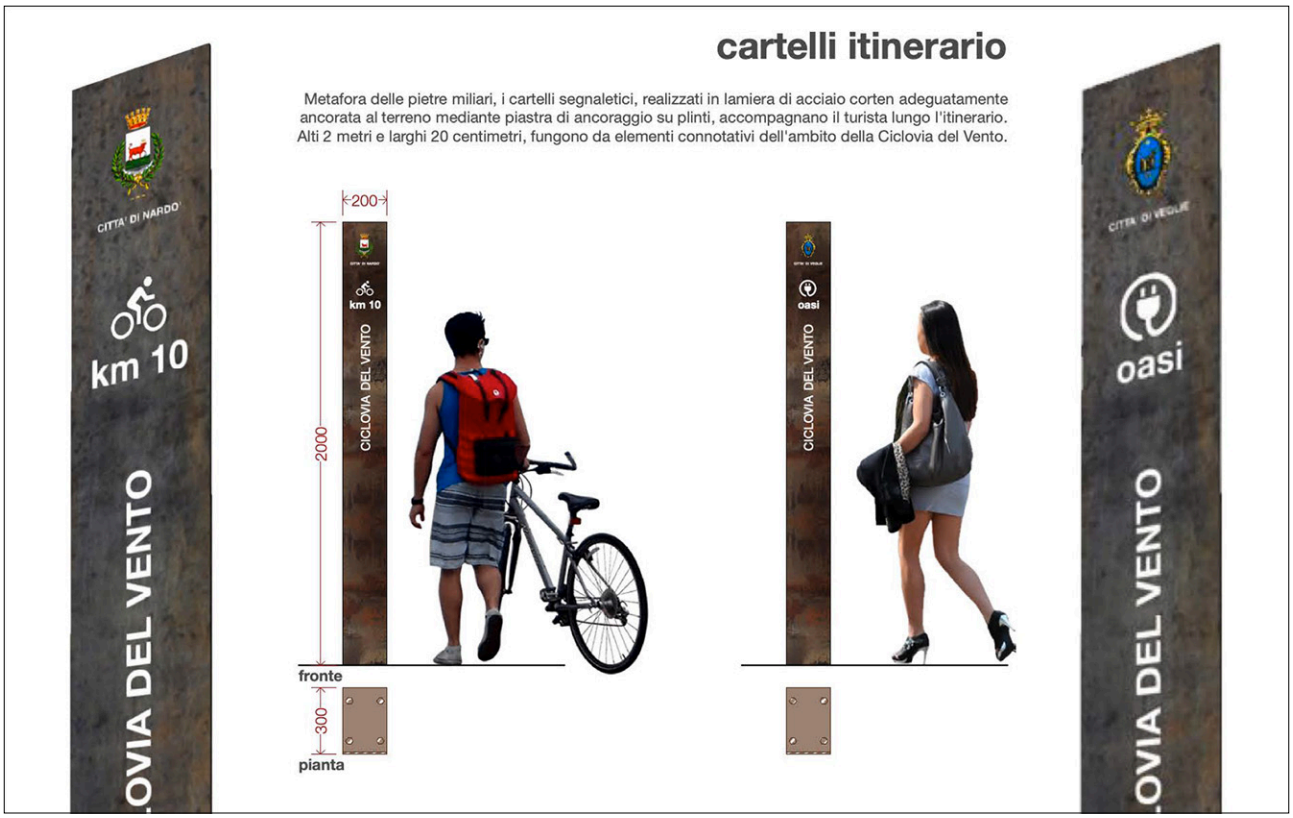
Il percorso è stato concepito ad anello con l'intento di favorire il reingresso sulla Ciclovia dell'acquedotto Pugliese da cui prende origine in prossimità della torre serbatoio dell'Arneo ubicata a ridosso della Pista di Nardò. Esso percorre, come detto circa 10 km attraversando alcuni tratti rispettivamente della S.P. 109, della S.P. 107 e della S.P. 217. Lungo il suo sviluppo incontra alcune torri eoliche del parco ove si è prefigurata la realizzazione di oasi attrezzate per la sosta e per la fruizione della didattica.

Il progetto di paesaggio prevede pertanto la creazione di un itinerario ciclo-pedonale attrezzato con apposita segnaletica finalizzata anche alla creazione di un vero e proprio *brand* per la identificazione del PARCO DEL VENTO, immaginato anche come occasione per promuovere le specificità e le eccellenze della produzione locale e contribuire allo sviluppo economico legato alle attività produttive del contesto agricolo.

Il circuito si svilupperà con percorsi didattici articolati in più aree di fruizione. Saranno pertanto create aree oasi attrezzate con stazioni di ricarica per le biciclette elettriche e dotazioni minime, rispettose dell'habitat

naturale e dei siti storici. Qui verranno inoltre installati pannelli a supporto della didattica relativa alla conoscenza delle tecniche di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto sin qui illustrato, sarà comunque oggetto della più larga condivisione con l'intera comunità e con le istituzioni e guarderà in definitiva ad uno sviluppo integrato del territorio prefigurando nuove dinamiche economiche legate alla riconversione in chiave turistico-culturale.



Segnaletica e pannelli per la didattica (stralcio allegato SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

PROGETTO DI PAESAGGIO

Tipologie	Finalità	Interventi
Parco del Vento		- percorsi didattici sull'habitat naturale; - percorsi didattici sull'energia sostenibile e sull'eolico;
Itinerario ciclabile (10 km)	fruizione paesaggistico-ambientale dell'ambito Parco del Vento	- sistemazione pavimentazioni stradali; - realizzazione di segnaletica e cartellonistica; - realizzazione di aree attrezzate per la sosta; - realizzazione di stazione di noleggo e di ricarica biciclette e veicoli elettrici;

Obiettivi	Risultati attesi	
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA	- riqualificazione infrastrutture viarie	**VALORIZZAZIONE (Progetto di Paesaggio)**
	- riqualificazione di ambiti naturali (aree soggette a degrado)	
	- creazione di nuove infrastrutture per la fruizione del paesaggio	
RIQUALIFICAZIONE SOCIALE	- educazione alla coscienza ambientale	
	- aggregazione e associazionismo	
	- coinvolgimento della popolazione	
	- modello circolare di produzione e consumo	
SVILUPPO ECONOMICO	- partecipazione economica - modello di investimento comunitario	
	- incentivazione del turismo rurale	
	- attrazione di nuovi stake holders	
	- nascita di consorzi e raggruppamenti economici	

3.2. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO

Al netto della *vision* definita dalle linee guida del PPTR richiamata in premessa, i progettisti hanno da tempo sposato l'idea di realizzare i parchi eolici adottando un modello di business innovativo fondato sull'accettabilità locale e la creazione di valore sociale e ambientale.

Nel caso in esame l'intento è quello di costruire un modello di investimento che da un lato permetta di superare la mera logica delle compensazioni e dall'altro sia in grado di mettere il progetto al centro di una logica più complessiva di sviluppo locale e risposta alle istanze di partecipazione delle comunità locali.

APPROCCIO

L'approccio si fonda sostanzialmente su due *trending topic*. Il primo si riferisce all'emergere in Europa, come negli Stati Uniti, di ***comunità energetiche***, organizzazioni nate dal basso per opera di cittadini consapevoli ("prosumers") che hanno l'obiettivo di produrre, gestire e consumare l'energia elettrica da fonti rinnovabili in modo autonomo. L'origine delle comunità energetiche è legata al tema dell'accettabilità locale degli impianti di produzione elettrica: la partecipazione diretta delle comunità locali, in termini di finanziamento e di gestione di progetti, ha cambiato la logica degli investimenti *bottom-up* e facilitato l'istallazione di nuovi impianti per iniziativa dei cittadini stessi.

Il secondo tema riguarda il ***rapporto tra impresa e comunità***. Sono sempre più numerose le imprese che si rivolgono alle comunità locali come attore rilevante del processo produttivo, trasformando il proprio modello di business: la funzione di produzione non considera più solo l'utilità economica del consumatore ma, più in generale, la sua utilità sociale, intesa come beneficio collettivo generato dall'attività di impresa.

Ciò vale in particolare per quelle tipologie di imprese con due caratteristiche di fondo:

- sono *place based*, radicate nel territorio e rivolte ai luoghi dove sono localizzate, con cui condividono destini e approcci. Sono caratterizzate da processi biunivoci di influenza in tema sociale, culturale ed anche istituzionale;
- hanno a che fare (direttamente o indirettamente) con i *beni comuni di quel territorio* (terra, vento e paesaggio, così come beni o proprietà non più utilizzati). Tali beni sono spesso elementi identitari del territorio di riferimento e al contempo variabili chiave per la localizzazione di un impianto o impresa.

Sono "produttori di energia", come nel caso in esame, che essendo legati a filo doppio con il territorio in cui si localizzano gli impianti, sono chiamati a identificare nuove forme di rafforzamento della relazione con gli *stakeholder* locali mediante strumenti pienamente integrati ai processi di business; mettono a disposizione la capacità di investimento d'impresa per rafforzare beni territoriali, che a loro volta rafforzano la competitività dell'impresa stessa.

In questo senso i soggetti proponenti devono candidarsi oggi a diventare attore di sviluppo delle comunità in cui vanno ad operare, creando nuove relazioni, collaborazioni e partnership e contemporaneamente

qualificarsi come attore in grado di fornire una risposta efficace (e redditiva) a istanze della collettività. Per farlo, è necessario cambiare la prospettiva e disegnare modelli innovativi di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali. Passare da un approccio redistributivo a un approccio generativo, significa immaginare gli investimenti e gli impianti come elementi in grado di innescare processi complessi di sviluppo, non solo come risorse utili "donate" per rispondere a bisogni puntuali.

ATTIVITÀ

Come sopra riferito, la definizione di dettaglio delle azioni da attivare e sviluppare non può che essere effettuata dopo aver ricostruito in modo approfondito le peculiarità e le esigenze delle comunità locali coinvolte. Pertanto, in questa fase, sono state definite le attività necessarie a costruire le possibili forme da associare al progetto di valorizzazione del paesaggio riferito in precedenza.

Sono quindi state individuate cinque attività principali:

1. **Immersione**: la prima è dedicata alla mappatura delle condizioni di contesto e ad alcuni esempi di riferimento utili a costruire le basi per l'attività di design del modello di coinvolgimento;
2. **Co-design del modello**: la seconda valuterà gli strumenti attivabili (*Start-u*p innovativa a vocazione sociale, Fondazione di Comunità, Impresa di comunità, Impresa sociale in forma cooperativa, ecc.) per coinvolgere le comunità locali;
3. **Partecipazione economica**: la terza analizzerà in via preliminare il modello di partecipazione economica da proporre alle comunità locali (focus su piattaforme di *equity crowdfunding*);
4. **Comunità energetica**: la quarta approfondirà la possibilità di creare di una comunità energetica in grado di valorizzare l'energia elettrica prodotta dall'impianto.
5. **Comunicazione**: la quinta prevederà lo sviluppo di un progetto di comunicazione finalizzato a posizionare il proponente e le amministrazioni coinvolte sui temi della partecipazione delle comunità locali, sull'accettabilità dei progetti eolici e sul valore generato da progetti ad alto impatto sociale

1. Immersione

L'attività di immersione sarà rivolta alla contestualizzazione dell'idea progettuale attraverso analisi desk e interviste che andranno a mappare:

- gli attori rilevanti che nel territorio indicato è opportuno coinvolgere;
- le risorse (economiche, conoscitive, relazionali) che questi attori sono in grado di attivare;
- gli *asset* presenti e i beni territoriali che possono essere rigenerati e messi a valore nel progetto di investimento;

In questa fase si analizzeranno anche dei casi studio di progetti di investimento in impianti e infrastrutture che hanno generato valore sociale e ambientale grazie al coinvolgimento diretto delle comunità locali. In particolare si selezioneranno casi di rigenerazione di *asset* territoriali (es. ex aeroporto di Tempelhof a Berlino), casi di community *wind farm* (es. *Falck Renewables* in nel Regno Unito e *Middelgrunden Wind Farm*) e casi di imprese di comunità (es. Comunità cooperativa Melpignano).

Attività specifiche:

- Analisi desk per la mappatura degli attori e delle risorse locali;
- Raccolta e analisi dei casi studio;
    - interviste con attori locali individuati.

2. Co-design del modello

Sulla base dell'analisi preliminare sarà possibile coinvolgere attivamente gli *stakeholders* individuati per definire in modo condiviso il modello per il coinvolgimento della comunità locale (Fondazione di Comunità, impresa sociale, *startup* innovativa a vocazione sociale, forma cooperativa)

Attività specifiche:

- Valutazione dei possibili strumenti e di diversi scenari di coinvolgimento per arrivare alla definizione del modello più adatto alle esigenze del progetto;
- Studio approfondito dello strumento prescelto che andrà a definire: *mission*, funzioni, attività del soggetto preposto alla gestione del progetto di comunità; modello di *governance* e ruoli; forma statutaria e approfondimenti necessari allo *start up* del soggetto giuridico;
- Disegno dei servizi e delle attività per la valorizzazione dell'*asset* territoriale: il progetto avrà infatti una dimensione comunitaria anche in termini fisici perché si prevede di riqualificare delle aree dismesse, destinandole anche a fini sociali.

3. Partecipazione economica

La leva della partecipazione diretta, sia in termini economici che decisionali, è fondamentale per garantire al progetto il necessario grado di accettabilità da parte delle comunità locali.

L'ipotesi di lavoro da seguire è di presentare un progetto integrato di cui la comunità si senta parte in causa e soggetto interessato allo sviluppo dell'impianto, quanto alla riqualificazione di un'area dismessa. Tanto più il progetto si aprirà ai cittadini e agli attori locali, tanto più si ridurrà il rischio di rigetto e di conflittualità locale.

Un modo per farlo è quello di consentire ai cittadini di partecipare all'investimento nel progetto inteso non solo come installazione di pale eoliche ma come progetto integrato di rivitalizzazione sociale ed economica di un'area da restituire alla comunità grazie al volano rappresentato dall'attività di generazione elettrica.

Attività specifiche:

- Analisi preliminare delle forme di partecipazione economica delle comunità locali in progetti di investimento;
- Valutazione dell'opportunità di attivare una campagna di *equity crowdfunding* per *startup* innovativa su portali dedicati o per attivazione autonoma in caso di impresa cooperativa;
- Definizione delle modalità di partecipazione economica delle comunità locali e dei principali flussi finanziari tra soggetti coinvolti nel progetto.

4. Comunità energetica

Un altro tassello importante del modello innovativo che si andrà a sviluppare è l'adozione di un approccio circolare e comunitario alla produzione, distribuzione e consumo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Come per i flussi di ricavi derivanti dalla generazione e dalla vendita di elettricità, anche i flussi di energia elettrica prodotta devono poter "ricadere" nel contesto locale con effetto benefico per cittadini, imprese e organizzazione.

L'idea da sviluppare, il fornitore cooperativo di energia elettrica da fonti rinnovabile, è quella di dare ai cittadini anche l'opportunità di produrre e consumare direttamente l'energia del parco eolico, favorendo il loro coinvolgimento come "prosumers". Questo potrà avvenire tramite la raccolta di quote di investimento in una o più pale eoliche, qualora il proponente decidesse di aprire la proprietà degli impianti anche ad un soggetto terzo (in questo caso potrebbe essere il soggetto giuridico preposto alla gestione del progetto di

comunità ad investire per conto dei propri soci prosumers), e la fornitura da parte di un terzo dell'energia ceduta e rivenduta ai soci consumatori della cooperativa locale.

Attività specifiche:

- Definizione dei flussi di energia nel modello di distribuzione e fornitura locale di energia elettrica;
- Confronto con gli attori (interviste) da coinvolgere nel modello circolare di fornitura dell'energia prodotta dall'impianto (distributore locale, *utility, trader*, fornitore);
- Ruolo dei cittadini in veste di produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili.

5. Comunicazione

Il piano di comunicazione si incentra su più fattori interconnessi e complementari. Tutti i fattori sono funzionali ad un approccio imperniato sul concetto metodologico di comunicazione sociale circolare. L'obiettivo non è semplicemente quello di trasmettere (informazioni, conoscenze, valori) ma quello di costruire attraverso gli strumenti della comunicazione sociale un "sentire comune" basato sul reciproco ascolto e sulla condivisione di un percorso conoscitivo che si ponga alla base di un percorso partecipativo. Con questo approccio la comunicazione diventa in sé una parte attiva dell'intero progetto e un'opportunità di crescita, ponendo al centro la socialità intesa come interazione tra interesse del singolo e interesse della comunità territoriale in una logica di consapevolezza. Ciò significa anche un potenziale arricchimento:

a. dei processi e dei comportamenti partecipativi, in quanto crea un'opportunità di scambio (idee, proposte, priorità, aspirazioni etc.);
b. del concetto di "comunità" come prassi civile;
c. del livello di consapevolezza condivisa sui temi del territorio e della costruzione del suo futuro.

La necessità dell'informazione. Perché la comunicazione sociale circolare sia possibile è necessario fornire una base informativa corretta, completa, capace di dare strumenti valutativi e conoscitivi. Tale informazione riguarda sia il progetto sia la realtà composita del territorio, delle sue problematiche, delle sue necessità, delle sua aspirazioni. È quindi un'informazione a due vie, dove ogni attore potrà acquisire un bagaglio *in progress* di conoscenza e dove ogni scambio diventa motore di crescita.

Gli strumenti. Lo spettro degli strumenti abbraccerà sia l'universo dell'*on line* sia quello dell'*off line*. Se l'on line permette uno scambio permanente e *just in time* di informazioni, opinioni, proposte anche attraverso lo schema dei gruppi, l'off line è fondamentale e complementare per più ragioni.

In particolare:

- consente il coinvolgimento anche di fasce di popolazione meno avvezze all'uso delle nuove tecnologie;
- permette una comunicazione "in profondità", più coinvolgente, "calda" e partecipativa;
- sollecita il senso di comunità;
- stimola il confronto come processo sociale.

Rientrano nell'ambito dell'*on line*: newsletter, social network, siti web.

Rientrano nell'ambito dell'*off line*: *focus group*, incontri con la società civile, incontri con gruppi di cittadini e/o associazioni, presentazioni pubbliche e così via.

Target. Considerando come target primario l'intera comunità di cittadini del territorio, verrà data attenzione anche a target specifici. Oltre a quello naturale delle istituzioni locai, a partire dal Comune, consideriamo come particolarmente rilevanti:

- il mondo delle associazioni (economiche, imprenditoriali, ambientaliste, culturali, sociali, sportive, di volontariato etc.);
- le imprese, sia agricole che industriali;
- le scuole;
- la comunità religiosa;
- i sindacati.

La stampa. Un aspetto specifico che è parte del progetto di comunicazione riguarda il mondo dei media. In questo ambito rientra tutta la stampa locale, intesa come carta stampata, televisioni, radio, web. Il rapporto con la stampa locale sarà caratterizzato da tempestività ed esaustività delle informazioni fornite sul progetto e sul suo stato di avanzamento e, quando possibile, di coinvolgimento degli organi di informazione come piattaforma costante per lo scambio di opinioni, idee, proposte.

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE
CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI …….

Provincia di …….

N…. Rep.

OGGETTO: convenzione per lo studio, lo sviluppo e la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nel territorio del Comune di …….., denominato il "parco eolico".

L'anno duemiladiciotto, il giorno … del mese di …, nella Residenza Municipale, avanti a me dott. …, Segretario Generale del Comune ……., autorizzato a rogare, nell'interesse del Comune, gli atti in forma pubblica amministrativa, a norma dell'art. 97, comma 4, lett. c) del D.lgs. 18.08.2000, n.267, sono comparsi i signori:

1) …, nato a … il … – Dirigente del Comune di ....., domiciliato per la carica presso la residenza municipale, il quale interviene in nome e per conto del Comune di ..... (C.F. …), giusta art. 107, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, dell'art. 20 del vigente regolamento dei contratti approvato con deliberazione del C.S. n. 647 del 09.11.1992, integrata e modificata con deliberazione di C.C. n. 108 del 16.12.2003, e della disposizione sindacale n.2 in data 12.01.2005;

2) …, nato il … a …, il quale dichiara di agire in qualità di … della società……., come si rileva dal certificato …, (in avanti "*la Società*");

Comparenti della cui identità personale e capacità giuridica io Segretario Generale sono personalmente certo.

Di comune accordo le parti sopra nominate, in possesso dei requisiti di legge, rinunciano all'assistenza di testimoni con il mio consenso.

Premesso che

- la legislazione comunitaria e nazionale incentiva lo sviluppo e l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia, considerando come tale anche il vento, così come enunciato nella direttiva 2001/77/CE della Comunità europea e nel DL n.387 del 29 dicembre 2003;
- l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche;
- la Società ha in progetto lo sviluppo e la costruzione di un parco eolico di n… aerogeneratori (di seguito il "Parco Eolico") della potenza nominale complessiva pari a … MW, da situare catastalmente nel:
  - Foglio n. … particelle nn. …;
  - Foglio n. … particelle nn. …;
  - Foglio n. … particelle nn. …;

salvo diversa ubicazione, ricadente comunque nell'ambito dei Fogli catastali indicati al successivo art.1 e di cui la Società acquisirà la disponibilità;

- la realizzazione del Parco eolico resta subordinato al rispetto della normativa vigente ed al rilascio *dell'Autorizzazione Unica* Regionale prevista all'interno del Procedimento Unico (DPR 387/2003);
- Nel caso di cessione del contratto così come previsto all'art.12, lo stesso potrà essere ceduto previa verifica di quanto previsto dalla Legge 575/65 e dal D.P.R. n.252 del 3.6.1998.
- …

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 Oggetto della Convenzione

- Il Comune, nell'interesse della collettività e conformemente a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con delibera n. … del …, attribuisce al progetto relativo alla costruzione del Parco Eolico presentato dalla Società un valore preminente e carattere di opera di interesse pubblico e s'impegna pertanto ad adottare tutti gli atti amministrativi ad avvenuto rilascio *dell'Autorizzazione Unica* Regionale, tesi a favorirne lo sviluppo e la realizzazione da parte della Società, intravedendo il conseguimento di un vantaggio, sia pure mediato, da parte della collettività. Pertanto, nell'ambito dei terreni ricadenti nell'area del territorio comunale di cui la Società acquisirà la disponibilità, individuati catastalmente con:

- Foglio n. … particelle nn. …;
- Foglio n. … particelle nn. …;
- Foglio n. … particelle nn. …;

e di cui la G.C. ha preso atto con atto n. … del …. Il Comune si impegna a non concedere ad altri operatori, diversi dalla " *Società*" , diritti analoghi a quelli concessi a quest'ultima in virtù della presente Convenzione, e/o a non porre in essere alcun atto o comportamento che possa interferire, impedire o comunque rendere più onerosa la realizzazione, l'esercizio ed il mantenimento del Parco Eolico, per tutta la durata della presente Convenzione.

Art. 2. Scopo e sviluppo della convenzione

Quanto al precedente art. 1, viene concesso alla Società al fine esclusivo dello studio, della eventuale realizzazione, dell'esercizio, della gestione e manutenzione del Parco Eolico e delle relative opere accessorie e di collegamento, con espresso divieto di ogni altro uso.

La Società e il Comune di ....., si impegnano a fornirsi reciproco supporto ed a collaborare allo sviluppo rapido delle attività preliminari per conseguire la piena cantierabilità dell'iniziativa, avuto riguardo in particolare ai seguenti elementi:

1. parere positivo per la realizzazione del Parco Eolico, nell'area come individuata all'art. 1, che il Comune si impegna sin da ora a rilasciare nell'ambito del Procedimento unico Regionale previsto dal DPR 387/2003, unitamente a tutti i permessi e le autorizzazioni di propria competenza, in caso di richiesta della Società, a condizione che gli atti richiesti siano legittimi e conformi alle norme vigenti , ad avvenuto rilascio *dell'Autorizzazione Unica* Regionale;
2. autorizzazioni superiori (Provincia, Regione ed altri enti) per la realizzazione e l'esercizio del Parco Eolico, in relazione alle quali il Comune attiverà tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente idonei ad ottimizzarne i tempi di ottenimento per la Società, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamenti in vigore;

Art. 3. Durata della Convenzione

La presente convenzione sarà valida ed efficace per anni 29 (ventinove) salvo eventuale rinnovazione espressa mediante altro idoneo atto;

Art. 4. Obblighi della Società

A seguito della realizzazione ed entrata in esercizio del Parco Eolico, la Società si impegna, per ciascun anno di funzionamento del Parco Eolico stesso, a sostenere economicamente nel territorio del Comune una o più attività coerenti con le indicazioni del D.M. 10 settembre 2010, n. 47987, orientate su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili

al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili, nonché di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi e allo sviluppo di una coscienza ambientale e di sostenibilità energetica.

La Società si impegna inoltre a sviluppare ed implementare un modello di sostenibilità fortemente basato sull'interazione con le comunità locali che consenta di creare e trasmettere al territorio un reale valore aggiunto economico, sociale ed ambientale.

Tale modello prevede:

- azioni sociali nel territorio che ospita il Parco Eolico attraverso la realizzazione di progetti didattici, culturali, ambientali, etc.. o attraverso cooperative di lavoro;
- la creazione di iniziative imprenditoriali, ad alto valore ambientale e sociale, attraverso partenariato con operatori privati, fondazione di comunità, impresa di comunità, impresa sociale in forma di cooperativa, start-up innovativa;
- la partecipazione locale all'investimento/finanziamento del Parco Eolico con condivisione dei benefici economici generati dalla produzione di energia elettrica, attraverso strumenti quali crowdfunding, obbligazioni o costituzione di cooperative di partecipazione con corresponsione di interessi annuali superiori agli interessi di mercato;
- l'accesso ad un prezzo agevolato della corrente elettrica attraverso un modello circolare di produzione e consumo;

Tali Attività, saranno individuate in accordo al Comune stesso e derivanti dal fatturato del Parco Eolico.

La spesa delle Attività non potrà superare la somma pari al 3% dei proventi, compresi eventuali incentivi economici, del valore dell'energia elettrica annualmente prodotta e venduta dall'Parco Eolico.

Art. 5. Imprenditoria

Per la fornitura ed i lavori da appaltare connessi alla realizzazione del Parco Eolico, la Società si impegna a stimolare e ad utilizzare massimamente le imprese locali, compatibilmente con i requisiti tecnici e le capacità professionali richiesti per la migliore realizzazione del Parco Eolico.

Art. 6. Occupazione

La Società, per i lavori afferenti la costruzione del Parco Eolico, si impegna ad utilizzare massimamente le maestranze locali compatibilmente con i necessari requisiti tecnici e le capacità professionali richieste per la migliore realizzazione del Parco Eolico.

Art. 7. Responsabilità

Il Comune rimarrà esonerato da qualunque responsabilità connessa alla realizzazione, al funzionamento, alla gestione e manutenzione del Parco Eolico, nonché all'uso di quanto costituisce oggetto della presente convenzione. Il Comune acconsente sin d'ora che ogni diritto nascente dalla presente convenzione possa essere trasferito dalla Società in favore di una diversa Società controllata, collegata o comunque a tal fine costituita, nonché in capo a terzi finanziatori o a soggetti da questi designati.

Art. 8. Riconsegna dell'area

In caso di cessazione definitiva del Parco Eolico, la Società provvederà, a proprie spese, alla rimozione delle torri, delle pale, delle navicelle, delle relative cabine di macchina, delle linee elettriche e di ogni altro componente del Parco

Eolico che sia rimovibile ed al conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, rimanendo comunque esclusa l'attribuzione al Comune stesso degli elementi del Parco Eolico, che rimarranno in ogni caso di proprietà della Società. Inoltre, la Società si impegna al rispetto delle modalità attuative della dismissione dell'impianto secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1550 al punto 2.3.6 commi a), b) e c).

Art. 9. Revoca della Convenzione

La Società avrà in ogni caso il diritto di recedere in qualsiasi momento dalla presente convenzione al verificarsi di anche uno solo dei seguenti casi:

1. Esito negativo della verifica di fattibilità secondo il giudizio discrezionale della Società;
2. Mancato ottenimento dei permessi, delle autorizzazioni e delle concessioni per la realizzazione e l'esercizio del Parco Eolico ovvero sopravvenuta inefficacia degli stessi per effetto di provvedimento giurisdizionale o amministrativo entro 36 mesi dalla data di sottoscrizione.
3. Mancata chiusura finanziaria del progetto di realizzazione del Parco Eolico.

Art. 10 . Obbligazioni del Comune

Ai fini di cui alla presente Convenzione , il Comune di ..... si riserva di autorizzare la Società ad occupare e ad utilizzare per tutto il tempo occorrente per l'esecuzione dei lavori le aree comunali eventualmente necessarie alla esecuzione degli stessi e a sottoscrivere apposito atto di sottomissione per le strade comunali eventualmente interessate dal passaggio dei cavidotti ad avvenuta presentazione del progetto definitivo .

Art. 11. Cessione del Contratto

In relazione alle esigenze di finanziamento del progetto di realizzazione del

Parco Eolico, il Comune concede sin da ora alla Società il diritto di cedere a terzi la presente Convenzione, con i relativi obblighi e diritti,nessuno escluso, dandone preventiva comunicazione al Comune medesimo.

Analogo diritto viene concesso alla società in merito al futuro Permesso di Costruire.

Art. 12. Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine alla esecuzione e all'interpretazione della presente convenzione dovranno essere oggetto di preventiva e amichevole composizione tra le parti. Qualora tale amichevole composizione non venga raggiunta entro 90 (novanta) giorni dal momento in cui una delle parti abbia comunicato all'altra di volersi avvalere del disposto del primo comma del presente articolo,sarà competente per ogni controversia nascente ovvero comunque scaturente e/o connessa alla presente convenzione il Foro di ..... in modo esclusivo senza possibilità di deroga in favore dei concorrenti ex lege.

Art. 13. Norme Applicabili

Per quanto non regolato dal presente atto sono richiamate le vigenti disposizioni di legge in quanto applicabili e compatibili con la natura del rapporto così instaurato.

Art. 14. Spese e oneri

Le spese tutte relative all'atto di Convenzione, compresi i diritti di segreteria ed altro onere sono a totale carico della Società. Ai fini fiscali si dichiara che le prestazioni previste nel presente atto saranno assoggettate all'imposta sul valore aggiunto e la stessa, pertanto, viene sottoposta a registrazione in misura fissa.

Richiesto, io Segretario Generale del Comune di ....., ufficiale rogante, ho ricevuto quest'atto, scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia in numero dieci pagine rese legali, da me pubblicato mediante lettura fattane alle parti che a mia richiesta lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in segno di accettazione lo sottoscrivono assieme a me come segue:

IL DIRIGENTE

LA SOCIETA'……

IL SEGRETARIO GENERALE ROGANTE